

COSA SIGNIFICA ORGANIZZARE EVENTI SOSTENIBILI

IL GREEN PUBLIC PROCUREMENT RAPPRESENTA UN'IMPORTANTE LEVA PER PROMUOVERE LA TRANSIZIONE ECOLOGICA. IL PROGETTO EUROPEO MINEV, A CUI PARTECIPA LA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA, LAVORERÀ SUL TEMA DELLA SOSTENIBILITÀ DEI GRANDI EVENTI, A PARTIRE DAI NUOVI CRITERI AMBIENTALI MINIMI.

Ogni evento ha un impatto sia sul territorio sia sulla comunità in cui si inserisce, e coinvolge tutta l'organizzazione, dai fornitori ai partecipanti, all'ambiente. Un evento è sostenibile quando è "ideato, pianificato e realizzato in modo da minimizzare l'impatto negativo sull'ambiente e da lasciare un'eredità positiva alla comunità che lo ospita" (*United nations environment programme, Unep, 2009*).

Questo è tanto più vero per i grandi eventi, tema molto dibattuto e complesso, in quanto parte integrante dei nostri sistemi culturali ed economici. I grandi eventi infatti supportano il turismo e generano lavoro per un intero settore, quello delle imprese culturali e creative, duramente colpito durante la pandemia. Ma quanto inquina radunare migliaia di persone nello stesso luogo? È possibile organizzare un evento completamente "sostenibile", azzerando gli impatti sull'ambiente, e allo stesso tempo generando benefici per la società e l'economia? Quali sono le esperienze più virtuose?

Organizzare un evento sostenibile significa agire per preservare il nostro ambiente naturale, promuovere una

società sana e inclusiva e sostenere un'economia fiorente. Un evento sostenibile incorpora valori quali la minimizzazione dei rifiuti, la riduzione dell'uso della plastica, delle emissioni generate dagli spostamenti, e complessivamente una riduzione dell'impronta di carbonio, inoltre richiede responsabilità sociale (rispetto dei diritti, sicurezza e benessere, inclusione ecc.) creando allo stesso tempo valore economico, ovvero produzione di lavoro e reddito. Possiamo quindi affermare che i principi degli eventi sostenibili toccano tutti e 17 gli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni unite.

Il *green public procurement* (Gpp) rappresenta un'importante leva in capo alle pubbliche amministrazioni per promuovere la transizione verso un'economia più circolare e sostenibile. Agire nell'ambito degli eventi permette di incidere trasversalmente e coinvolgere diversi settori che possono contribuire alla sostenibilità, quali i trasporti, le infrastrutture, l'edilizia, la ristorazione collettiva; allo stesso tempo è utile a raggiungere obiettivi di sostenibilità sociale e di politica industriale.

I nuovi Cam per eventi culturali sostenibili

I criteri ambientali minimi (Cam) sono i requisiti ambientali definiti a livello ministeriale che le pubbliche amministrazioni devono applicare nei propri acquisti. Sono quindi uno strumento utile a promuovere e realizzare una "crescita intelligente, sostenibile e inclusiva", e sono funzionali all'implementazione del Piano d'azione nazionale sul *green public procurement*. A oggi sono stati approvati Cam per 18 diverse categorie di servizi e prodotti. La loro applicazione sistematica e omogenea consente di diffondere prodotti, tecnologie e servizi ambientalmente preferibili, producendo un effetto leva sul mercato, spingendo gli operatori economici ad adeguarsi alle nuove richieste al fine di poter operare nel mercato degli acquisti pubblici. In Italia l'applicazione dei Cam è assicurata dal quadro normativo vigente (Codice degli appalti, art. 57 comma 2 del decreto legislativo 36/2023, supportato dall'art. 11 del Tfu, dagli

Clausole contrattuali		Criteria premianti
1. Nomina di un responsabile della sostenibilità	14. Prodotti per l'igiene personale	1. Adozione di Sistemi di gestione ambientale o per la sostenibilità
2. Riunioni operative	15. Prodotti per la pulizia degli ambienti	2. Allestimenti e arredi in plastica
3. Alloggi e strutture logistiche di supporto	16. Servizio temporaneo di ristoro e catering	3. Veicoli pesanti per il trasporto materiale
4. Biglietti e materiali informativi e promozionale	17. Tovaglie e tovaglioli	4. Alloggi per staff, invitati e relatori
5. Comunicazione accessibile agli eventi	18. Prevenzione rifiuti nei punti ristoro	5. Promozione della mobilità sostenibile
6. Allestimenti e arredi	19. Gestione rifiuti	6. Sponsorizzazioni delle iniziative culturali
7. Imballaggi degli allestimenti, degli arredi e delle opere	20. Comunicazione al pubblico	7. Scelta di fornitori con determinati standard ambientali e sociali
8. Raccolta e riuso degli allestimenti	21. Formazione al personale	8. Valorizzazione del territorio
9. Gadget e premi	22. Clausole sociali e tutela dei lavoratori	9. Tovaglie e tovaglioli
10. Luogo dell'evento	23. Eventi per tutti	10. Monitoraggio delle prestazioni ambientali dell'evento
11. Trasporto materiali		11. Scelta del luogo dell'evento
12. Mobilità sostenibile per raggiungere l'evento e muoversi		12. Aree "baby friendly"
13. Consumi energetici		13. Squadra di eco-volontari

TAB. 1 CAM EVENTI
Clausole contrattuali e criteri premianti presenti nei Cam eventi.

articoli 9 e 41 della Costituzione, dall'art. 3 quater comma 1 e 2 del Dlgs 152/2006). La richiesta di inserire, nella documentazione progettuale e di gara, almeno le specifiche tecniche e le clausole contrattuali contenute nei criteri ambientali minimi, permette di poter incidere non solo sulla riduzione degli impatti ambientali, ma anche di promuovere modelli di produzione e consumo circolari e diffondere l'occupazione "verde".

A fine 2022 sono stati pubblicati i "Criteri ambientali minimi per il servizio di organizzazione e realizzazione di eventi" (Dm 459/22, pubblicato in Gazzetta ufficiale il 17 dicembre 2022). I criteri affrontano aspetti ambientali ma anche sociali ed etici, e si applicano alla progettazione, organizzazione e realizzazione, nonché dis-allestimento, di diverse tipologie di eventi: manifestazioni culturali come rassegne e festival musicali, teatrali, cinematografici, mostre ed esposizioni, fiere, eventi enogastronomici, rievocazioni storiche, convegni, conferenze, congressi, fiere, eventi sportivi ecc. Trovano quindi applicazione rispetto a eventi sia *indoor* sia *outdoor*, fissi e itineranti, spot o continuativi. Come tutti i Cam, sono articolati in clausole contrattuali (regole necessariamente da rispettare se applicate) e criteri premianti (che permettono di ottenere un punteggio maggiore in fase di gara) (tabella 1).

I Cam sono obbligatori per gli eventi soggetti a procedura di gara pubblica, compresi gli affidamenti *in house*. Sono inoltre raccomandati nel caso di eventuale erogazione di contributi o concessioni di patrocinii. L'estensione dei Cam a eventi organizzati da privati e patrocinati o finanziati da enti pubblici permetterebbe di incidere più sostanzialmente, poiché questa tipologia rappresenta oltre il 90% degli eventi.

Il Pnrr prevede l'adozione dei Cam per gli eventi culturali

Il Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr), nella missione relativa a "Turismo e cultura 4.0", prevede l'adozione di criteri ambientali minimi per gli eventi culturali finanziati, promossi o organizzati da enti pubblici. Questo è stabilito allo scopo di "migliorare l'impronta ecologica degli eventi culturali (mostre, festival, eventi culturali, eventi musicali) attraverso l'inclusione di criteri sociali e ambientali

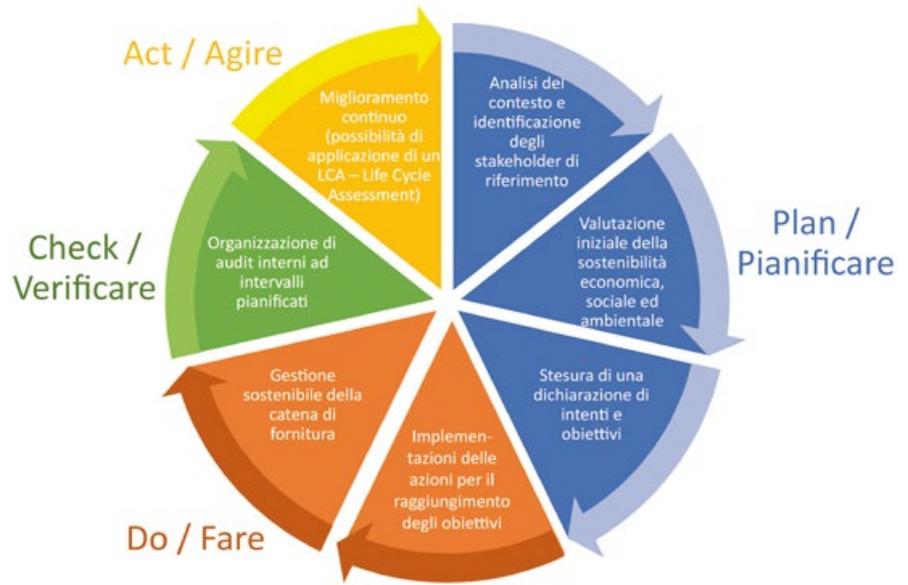


FIG. 1 SISTEMA DI GESTIONE ISO 20121
Le fasi da seguire per l'implementazione del sistema di gestione ISO 20121.

negli appalti pubblici [...]. L'applicazione sistematica e omogenea di questi criteri consentirà la diffusione di tecnologie/ prodotti più sostenibili e supporterà l'evoluzione del modello operativo degli operatori di mercato, spingendoli ad adeguarsi alle nuove esigenze della pubblica amministrazione". Si evidenzia che pur operando nell'ambito della missione 1, indirizzata a turismo e cultura 4.0, sarà compito del Mase rivedere i bandi di gara in una logica di maggiore sostenibilità ambientale, agevolando la formazione e lo sviluppo di nuove competenze in materia di economia circolare. Infatti una delle maggiori criticità rispetto alla diffusione del Gpp è legata alla limitata preparazione di chi opera nel settore.

Lo standard internazionale ISO 20121

Lo standard internazionale di riferimento per la sostenibilità degli eventi è la norma tecnica ISO 20121:2013 (*Sistemi di gestione sostenibile degli eventi – Requisiti e guida per l'utilizzo*). Il primo grande evento certificato ISO 20121 sono state le Olimpiadi di Londra 2012, mentre il primo grande evento italiano è stato l'Expo di Milano del 2016. Secondo i Cam, negli appalti è possibile assegnare un punteggio premiante per l'offerente che dimostra la propria capacità di adottare misure di gestione sostenibili degli eventi attraverso la certificazione ISO 20121. Per il rilascio della certificazione è necessario sottoporsi alla verifica di un soggetto terzo riconosciuto; la certificazione ha una validità triennale con verifiche di

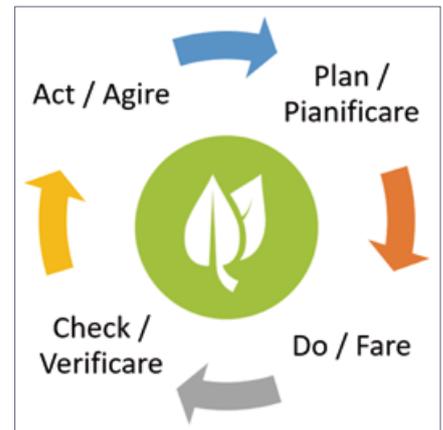


FIG. 2 MIGLIORAMENTO CONTINUO
Ciclo di Deming per il miglioramento continuo della sostenibilità degli eventi.

mantenimento annuali. La norma specifica i requisiti e fornisce linee guida rispetto a come definire responsabilità, valutare gli impatti significativi, individuare obiettivi e traguardi mirati, gestire la comunicazione con gli *stakeholder*, organizzare la catena dei fornitori in un'ottica sostenibile e monitorare le performance. L'ISO 20121 prende in analisi le tre dimensioni dell'organizzazione dell'evento: ambientale (minimizzazione degli impatti e utilizzo risorse), sociale (attenzione ai diritti di tutte le persone coinvolte e al rispetto dei loro valori) ed economica (creazione di valore). Essa non definisce i requisiti per l'evento stesso, ma per lo sviluppo di un sistema di gestione, e ne indica uno schema. Chiede inoltre di considerare tutti i diversi portatori di interesse: partecipanti e visitatori, finanziatori, lavoratori, fornitori, comunità (locale o professionale), associazioni ed enti di controllo.



La gestione degli eventi impatta molteplici ambiti e aspetti: consumi energetici, gestione dei rifiuti, economia circolare, ristorazione collettiva, acqua e sicurezza idrica, accessibilità e design universale, biodiversità e tutela ambientale, luoghi, rumore, salute e sicurezza, solo per citarne alcuni. Gli eventi rappresentano quindi un buon banco di prova per la pervasività degli standard e la sensibilizzazione sia della catena di fornitura sia dei consumatori finali e delle comunità locali. I vantaggi derivanti dall'organizzazione di eventi sostenibili sono quindi diversi.

I vantaggi per il territorio

I benefici per il territorio che ospita eventi sostenibili si concretizzano nella riduzione dell'impronta ambientale dell'evento stesso, nella riduzione dei costi grazie a un uso razionale di energia e di prodotti, nell'ottimizzazione delle risorse e della gestione dei costi, così da ridurre i rischi insiti nella gestione stessa. Allo stesso tempo si innescano meccanismi di valorizzazione del territorio ospitante, attraverso il ricorso a filiere corte, e il coinvolgimento di partecipanti e *stakeholder* in scelte sostenibili. Anche per il territorio si attivano quindi vantaggi di tipo reputazionale, derivanti dalla visibilità: organizzare eventi sostenibili dimostra l'impegno dell'organizzazione sui temi della sostenibilità ambientale e della responsabilità sociale. Inoltre è un modo per incentivare la diffusione di tecnologie innovative, che permettono l'ottimizzazione delle risorse. A questi si sommano i benefici in termini sociali, attraverso l'opportunità di impiego e crescita dei fornitori locali, favorendo interazione e ricerca di nuovi partner qualificati. Ma significa anche favorire l'efficacia della comunicazione sostenibile, evitando rischi di *green washing*. Gli eventi sono infatti situazioni privilegiate che accendono riflettori sul territorio e sugli

organizzatori. Rappresentano quindi il momento ideale per accreditare il proprio impegno e per coinvolgere, rispettare e soddisfare le aspettative dei partecipanti, aumentando il proprio *appeal*.

I vantaggi per le imprese

Per competere, l'industria degli eventi dovrà percorrere la strada della sostenibilità, per le persone e l'ambiente, e dovrà farlo al meglio: un'opportunità, oltre che una sfida. Attraverso l'organizzazione di eventi sostenibili, le imprese potranno conseguire una serie di benefici, sia diretti che indiretti: risparmio dei costi conseguenti alla riduzione dei consumi energetici e a un utilizzo ottimale delle risorse, vantaggi reputazionali (conseguenza della visibilità che un evento etico produce, dimostrando l'impegno dell'azienda sui temi della sostenibilità ambientale e della responsabilità sociale). Inoltre l'adozione di un approccio sistemico e di un sistema di monitoraggio permetterà il miglioramento e la semplificazione della gestione dell'evento, e anche di registrare le performance, così da attivare meccanismi utili a correzioni rispetto a inefficienze. Altro beneficio sarà la caratterizzazione della catena di fornitura in senso più sostenibile, l'aumento della

consapevolezza, della motivazione e della fidelizzazione delle risorse umane impiegate e l'attrazione dei migliori talenti. In sintesi, la sostenibilità può diventare obiettivo di competitività e *business*.

Il progetto Minev e la Città metropolitana di Bologna

Waste minimization in large events – Minev è il titolo del progetto Interreg Europe avviato a marzo 2023, di cui la Città metropolitana di Bologna è partner (insieme ad altre organizzazioni provenienti da Spagna, Lituania, Polonia, Grecia e Belgio) e che nei prossimi anni lavorerà sul tema della sostenibilità dei grandi eventi, focalizzando in particolare il tema della minimizzazione dei rifiuti, e attivando processi per migliorare e potenziare le politiche e gli strumenti strategici in questo ambito. Il progetto analizzerà differenti tipi di grandi eventi (da eventi di intrattenimento, a eventi scientifici, sportivi e religiosi, prendendo in considerazione sia lo svolgimento al chiuso, sia all'aperto e in siti naturali). In questa fase iniziale svilupperà un programma intensivo di scambio e sviluppo delle conoscenze, integrando il livello inter-regionale fra le varie città partner, e locale, coinvolgendo attivamente gli *stakeholder*. Minev infatti vuole essere un acceleratore per le amministrazioni locali e regionali coinvolte. Queste scambieranno buone pratiche e misure politiche in vigore nei loro territori. Il prossimo appuntamento è a Bologna il 22 e 23 novembre prossimi.

Valeria Stacchini

Ricerca, innovazione e gestione progetti europei, Città metropolitana di Bologna

RIFERIMENTI

Unep, 2009, *Green meeting guide 2009: roll out the green carpet for your participants*, <https://wedocs.unep.org/handle/20.500.11822/7834>

Servizio di organizzazione e realizzazione di eventi (approvato con Dm 19 ottobre 2022 n. 459, GU n. 282 del 2 dicembre 2022): https://gpp.mite.gov.it/sites/default/files/2023-01/CAM_Eventi.pdf

ISO 20121: www.iso.org/iso-20121-sustainable-events.html

Minev - Minimizzazione dei rifiuti nei grandi eventi: www.cittametropolitana.bo.it/progetti_europei/Home/minev

<https://oggiscienza.it/2019/07/31/concerti-sostenibili-ambiente/index.html>

<https://ilgiornaledellambiente.it/tutelare-ambiente-impatti-devastanti-grandi-eventi>
www.agenda17.it/2023/09/01/meno-vacanze-per-la-classe-media-impoverita-da-inflazione-e-guerra-lanalisi-di-gianfranco-franz-di-unife